



Roma, 4 – 5 ottobre 2018
Hotel dei Congressi, Roma



CCO Mario Mieli

**HIV e altre Infezioni Sessualmente Trasmesse: estensione degli
interventi di prevenzione e informazione
nell'Istituto Penitenziario Minorile Casal del Marmo
grazie alla collaborazione con la ASL Roma 1**

Massimo Farinella – m.farinella@mariomieli.org

**Referente Salute e Progetti CCO Mario Mieli – componente Sezione M (Associazioni di Lotta all'AIDS)
del CTS Ministero della Salute**

Roma, 5 ottobre 2018

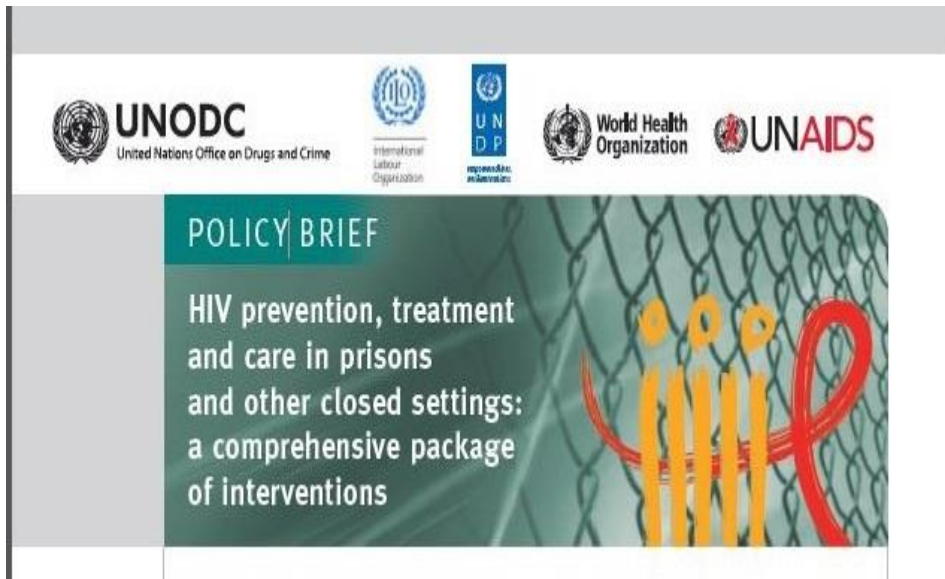


PREMESSA

L'OMS (2013) rileva che i tassi di HIV, di infezioni da tubercolosi ed epatite C e B tra i detenuti in molti paesi sono significativamente più alti rispetto a quelli della popolazione generale

Le Guidelines on HIV Testing Services prodotte dal WHO, luglio 2015, individuano, tra le *priority population*, la popolazione detenuta quale destinataria di interventi di prevenzione, offerta test e cura

PREMESSA



THE COMPREHENSIVE PACKAGE: 15 KEY INTERVENTIONS

1. Information, education and communication
2. Condom programmes
3. Prevention of sexual violence
4. Drug dependence treatment, including opioid substitution therapy
5. Needle and syringe programmes
6. Prevention of transmission through medical or dental services
7. Prevention of transmission through tattooing, piercing and other forms of skin penetration
8. Post-exposure prophylaxis
9. HIV testing and counselling
10. HIV treatment, care and support
11. Prevention, diagnosis and treatment of tuberculosis
12. Prevention of mother-to-child transmission of HIV
13. Prevention and treatment of sexually transmitted infections
14. Vaccination, diagnosis and treatment of viral hepatitis
15. Protecting staff from occupational hazards



PREMESSA

Nel 2017 viene approvato il Piano Nazionale AIDS dal Ministero della Salute

Si propone di delineare il miglior percorso possibile per conseguire gli obiettivi indicati come prioritari dalle agenzie internazionali ECDC, UNAIDS, OMS

PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI CONTRO HIV e AIDS (PNAIDS)

Componenti del gruppo di lavoro ed esperti

CTS: Ranieri Guerra, Massimo Galli, Francesco Maraglino, Anna Caraglia, Francesco Menichetti, Giustino Parruti, Maria Stagnitta, Massimo Farinella.

Società scientifiche: Antonio Chirianni, Adriano Lazzarin, Massimo Andreoni, Maria Carla Re, Guido Antonelli, Giuseppe Ippolito

Esperti: Andrea Antinori, Giovanni Rezza.

Gruppo di supporto:

CTS: Ada Moznich, Anna Maria Colombani, Antonio Boschini, Barbara Cortellesi, Barbara La Russa, Bruno Marchini, Fabio Patruno, Filippo von Schloesser, Gianpaolo Rossi, Giovanni Gaiera, Laura Rancilio, Marco Malfatto, Margherita Errico, Maria Di Benedetto, Massimo Oldrini, Michele Breveglieri, Ottavia Voza, Roberto Raggi, Tommaso Pilato.

ISS: Anna Maria Luzi, Barbara Suligoi, Matteo Schwarz.

Esperti esterni: Antonella D'Arminio Monforte, Carlo Giaquinto, CrISTina Mussini, Del Bene, Enrico Girardi, Francesca Manfredi, Francesco Castelli, Giulio Maria Corbelli, Lella Cosmaro, Pia Covre, Vincenzo Puro, Sergio Babudieri, Simone Marcotullio, Tullio Prestileo

Tra le popolazioni chiave sono compresi i detenuti

Priorità indicate:

- **interventi di formazione del Personale sanitario e di polizia penitenziaria**
- **Programmi di prevenzione e informazione rivolti ai detenuti**



2.3 Detenuti

DESCRIZIONE DELL'ARGOMENTO

Le persone detenute che nel 2015 sono transitate all'interno degli Istituti penitenziari italiani sono state 103.840. Sulla base di numerosi studi di prevalenza puntuale, si stima possano essere circa 5.000 le persone sieropositive per HIV, di cui circa la metà non noti o non dichiaratisi tali ai servizi sanitari penitenziari. Per il SSN, che dal 2008, ha in carico l'assistenza sanitaria alle persone detenute, il periodo della detenzione rappresenta un momento unico per avvicinare ai propri servizi un cluster di persone altrimenti difficilmente raggiungibili. Nel 2012 la Conferenza Stato Regioni ha approvato un documento di Indirizzo "Infezione da HIV e Detenzione" che indica gli interventi necessari alla gestione delle problematiche dell'Infezione da HIV nel contesto detentivo.

SINTESI CRITICITÀ

Non sono stati condotti in Italia studi relativi all'incidenza di nuove infezioni e non è quindi noto il tasso annuo di siero-conversione ad anti-HIV in carcere, pur essendo stati riportati singoli casi di siero-conversione durante detenzioni ininterrotte. Ugualmente, è noto come pratiche "a rischio" per la trasmissione del virus HIV quali rapporti sessuali non protetti, utilizzo di aghi usati e tatuaggi siano tuttora comuni all'interno delle prigioni. E' necessario disporre di dati epidemiologici ufficiali e certi in base ai quali individuare le criticità sanitarie intramoenia ed allocare gli opportuni interventi.

INTERVENTI PROPOSTI

1. Creazione di un Osservatorio Nazionale sulla Salute in Carcere, presso l'Istituto Superiore di Sanità, in grado di coordinare i già previsti "Osservatori regionali per la tutela della salute in carcere" fornendo dati epidemiologici accreditati ed aggiornati sia a livello locale che nazionale.
2. Attivare programmi di formazione specifici riguardanti tutto il personale sanitario e di polizia penitenziaria.
3. Proposta normativa che preveda la "presa in carico" del detenuto, con l'obbligo per i Servizi Sanitari di offrire, reiteratamente nel tempo, un *counseling* adeguato e un accesso volontario e libero ai test di screening d'ingresso, il tutto reiterato nel tempo. Adeguamento della proposta formativa a tutto il personale sanitario, con l'adozione di un codice di condotta.

INDICATORI DI RISULTATO

1. Verifica dell'attuazione. Monitoraggio.
2. Verifica dell'attuazione. Monitoraggio.
3. Verifica dell'attuazione. Numero di Counselling e Test in ingresso e in follow-up. Verifica della creazione del codice di condotta e attuazione dello stesso. Monitoraggio.



ESPERIENZA PRESSO CASAL DEL MARMO

**TUTELA DELLA SALUTE, HIV,
INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMISSIBILI,
SOSTANZE DA ABUSO**

Sperimentazione di Laboratori di in/formazione e
discussione con le ragazze e i ragazzi

Il progetto è ancora in corso



OBIETTIVI SPECIFICI

- **Diffondere informazioni corrette sull'HIV/AIDS e sulle infezioni a trasmissione sessuale (IST), con un focus particolare sulle modalità di trasmissione dell'HIV, della Sifilide, dell'Epatiti, dell'HPV, sui comportamenti a rischio e preventivi, sull'importanza dei test/screening.**
- **Promuovere la riduzione comportamenti a rischio relativi alla trasmissione dell'HIV e delle altre IST**
- **Stimolare la consapevolezza riguardo la necessità di assumere un ruolo attivo nella tutela della propria salute e di adottare comportamenti preventivi rispetto all'infezione da HIV e alle Infezioni Sessualmente Trasmissibili.**
- **Evidenziare l'importanza della diagnosi precoce.**



OBIETTIVI SPECIFICI

- Fornire informazioni sull'importanza del mantenimento in cura per le persone con HIV.
- Ridurre eventuali pregiudizi verso le persone con HIV.
- Stimolare e attivare abilità nel lavorare in gruppo.
- Fornire informazioni sulle sostanze psicoattive e da abuso.
- Promozione del Test HIV e degli screening per le altre IST.

STRUMENTI

QUESTIONARIO PRE/POST INTERVENTO

N. 3 INTERVENTI PER OGNI GRUPPO/LABORATORIO



RISULTATI PARZIALI

Gruppo di 7 ragazzi con età dai 18 ai 23 anni

PRE

- 4 su 7 ritengono possibile trasmissione HIV con bacio
- 5 su 7 ritengono a rischio condividere ambiente con persona con HIV
- 2 su 7 sono informati su terapie per curare efficacemente HIV
- Tutti hanno una scarsa informazioni sulle altre IST

POST

- Nessuno ritiene possibile la trasmissione HIV con bacio
- 2 su 7 ritengono a rischio condividere ambiente con persona con HIV
- 6 su 7 sono informati su terapie per curare efficacemente HIV
- Aumenta per tutti l'informazione sulle altre IST in particolare Sifilide, Gonorrea, Epatiti



RISULTATI PARZIALI

Gruppo di 12 ragazze con età dai 14 ai 21 anni

PRE

- 11 su 12 ritengono a rischio HIV solo o maggiormente le persone che vanno con le prostitute
- 4 su 12 ritengono a rischio condividere ambiente con persona con HIV
- Nessuna risulta informata su terapie per curare efficacemente HIV e altri aspetti
- Tutte hanno una scarsa informazioni sulle altre IST (compreso papilloma virus)

POST

- 4 su 11 ritengono a rischio HIV solo o maggiormente le persone che vanno con le prostitute
- 2 su 11 ritengono a rischio condividere ambiente con persona con HIV
- 6 su 11 hanno appreso le informazioni su terapie per curare efficacemente HIV e altri aspetti
- Lieve aumento delle informazioni sulle altre IST



Grazie!